

FACEBOOK CHAT MANIA IN DISCUSSIONE?

Facebook è il nuovo social network più diffuso al momento fra i giovani.

Una volta iscritti al sito si può comunicare e chattare con moltissime persone, che si conoscono o meno, basta accettare la loro “amicizia”.

Ci si vanta di centinaia di “amici”, si può rimanere ore a cliccare, a scrivere emozioni, quotidianità e banalità. La voglia di urlare al mondo i nostri pensieri si trasforma in uno “stato pubblico”, per ricevere commenti e magari un po’ di compassione, per soffocare la solitudine.

Chi non è gradito può essere banalmente cancellato dai contatti degli amici, senza dare spiegazioni e non lasciando nemmeno il tempo e il modo di obiettare.

Lo scontro verbale, faccia a faccia, le arrabbiate, il lasciarsi andare viene soffocato, ma così “andiamo bene un po’ a tutti”.

Alcuni si attribuiscono identità di altre persone, si sostituiscono ad altri, di solito personaggi famosi, per essere cercati. Si annullano, mettono da parte la loro personalità acquisendone una rubata: per “essere” hanno bisogno di fingere una identità che non appartiene a loro. Non è sufficiente la giustificazione di uno scherzo, di una goliardata. Questo è sintomo di poca autostima e di un desiderio di essere qualcun altro, quando la parte più bella di noi è quella legata all’unicità del nostro essere senza vergogna e ritrosie.

Facebook riesce a mantenere anche rapporti magari difficili, lontani, ma la clausola da rispettare chiarisce il fatto che “NON SI PUO’ ESSERE SU FACEBOOK SENZA ESSERE SE’ STESSI”.

Francesca Massignan